

**IN TRIBUNALE** I fatti si svolsero all'autoporto di Susa nel gennaio 2010

# Impedirono i carotaggi di Ltf Sette No Tav vanno a giudizio

→ Avevano impedito ai tecnici di Ltf, la Lyon Turin Ferroviarie, di prendere possesso del sito S68 dell'autoporto di Susa, un'area che la società mista delle reti ferroviarie italiane e francesi, incaricata della gestione dei sondaggi sulla tratta internazionale della Tav, aveva legittimamente affittato. Nello specifico, si erano opposti alla realizzazione di un sondaggio geognostico per la linea ad alta velocità ferroviaria da parte di Ltf. Nei guai erano finiti sette attivisti No Tav, gli stessi che ieri mattina sono stati rinviati a giudizio dal giudice per l'udienza preliminare Alessandra Bassi con le accuse di minacce, resistenza, violenza e porto di oggetti atti a offendere. La posizione di un ottavo attivista, quel Luca Abbà rimasto folgorato da un tralic-

cio durante una protesta in Val Susa nel febbraio scorso, è stata stralciata e verrà discussa in un altro procedimento. Tra i sette che andranno a giudizio a fine settembre, invece, c'è anche Stefano Milanese, ex esponente di Prima Linea. E oltre a lui, ci saranno pure Maurizio Mura, Massimo Aghemo, Andrea Bonadonna, Paolo Patanè, Fabrizio Berardinelli e Marco Bailone. L'accusa in aula verrà sostenuta dal pubblico ministero Giuseppe Ferrando. Era stata la stessa Ltf, dopo i fatti che si erano verificati durante il mese di gennaio 2010, a presentare un esposto in procura attraverso il proprio legale. Un esposto su quanto accaduto all'autoporto di Susa, accompagnato da una richiesta danni contro ignoti. La Lyon Turin Ferroviarie aveva in-

fatti legittimamente preso in affitto il terreno sul quale avrebbe poi dovuto effettuare i sondaggi per il passaggio dell'alta velocità ferroviaria, ma quel terreno venne preso in ostaggio dai manifestanti "No Tav", che impedirono ai tecnici della società delle reti ferroviarie

italiane e francesi di svolgere il proprio lavoro. Provvidenziali, ai fini dell'indagine, erano risultati i filmati girati in quelle ore dai carabinieri di Susa e dagli agenti della Digos della questura di Torino. Filmati capaci di catturare i volti di tutti i manifestanti.



Sette attivisti No Tav rinviati a giudizio ieri mattina